

sotto la lente 13/11/2014

## Se il capitale naturale entra nella contabilità dello Stato

[di Rosaria Barrile](#)

*Il Collegato ambientale alla legge di Stabilità prevede la creazione di un Comitato ambientale, incaricato di valutare l'utilizzo di risorse come l'acqua e la terra*

Anche le risorse naturali potrebbe presto entrare nella contabilità del nostro Paese. Sulla scia di quanto già avvenuto nel Regno Unito, potrebbe infatti essere finalmente approvata la costituzione di un apposito comitato dedicato al monitoraggio e alla valutazione dell'utilizzo del capitale naturale, inteso non solo come l'insieme delle risorse come l'acqua e la terra, ma anche in senso ampio come tutela dell'ecosistema e della biodiversità.

A prevederlo è il Collegato ambientale alla legge di Stabilità 2014, che è stato illustrato in occasione della settimana Sri, da Aldo Ravazzi Douvan, dal 2001 senior economist presso la direzione generale Sviluppo sostenibile, snergia e clima del ministero dell'Ambiente.

Proposto nel mese di novembre del 2013 e depositato in Parlamento a febbraio di quest'anno, è stato approvato dalla Camera e sta per essere sottoposto all'esame da parte del Senato.

In pratica il Comitato andrebbe a introdurre concretamente nel nostro Paesi i principi e gli obiettivi già indicati dalla [Dichiarazione di Capitale Naturale](#), che è stata lanciata ufficialmente in occasione della Conferenza delle Nazioni unite sullo sviluppo sostenibile, nota come Rio +20.

“L'obiettivo del Comitato per il Capitale Naturale”, ha precisato Ravazzi, è quello di dare al Governo tutti gli strumenti per una migliore comprensione dell'impatto dello stato delle risorse naturali e ambientali sulle performance economiche e sul welfare del Paese. Il Comitato inoltre dovrà indirizzare l'azione del Governo verso una gestione più efficiente del capitale naturale, in modo da creare nuove opportunità per una crescita sostenibile. Per farlo, andrà a monitorare e a contabilizzare il capitale naturale, anche attraverso banche dati ufficiali tra cui l'Istat, a promuovere la ricerca sui rischi e a favorire a un approccio in grado di tutelare l'ecosistema”.

A comporre il Comitato, almeno stando alla formulazione attuale del Collegato ambientale, dovrebbero essere il ministero dell'Ambiente (al quale dovrà essere affidata la presidenza), altri ministeri tra cui quello delle Finanze, il governatore della Banca di Italia, il presidente dell'Istat, il presidente del Cnr ed esperti provenienti dal mondo dell'Università e della Conferenza Stato-Regioni.